

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato...

Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Gerghi n. 10 - Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Meronovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AI CORTESI SOCI ED AGLI ASSIDUI LETTORI DELLA PATRIA DEL FRIULI

potiamo (cosa che già a quest'ora devono sapere) essere prossimo a comparire nella nostra APPENDICE un lavoro letterario, cui è supponibile che il rispettabile pubblico prenderà interessamento...

MONDO VECCHIO E MONDO NUOVO MEMORIE DI MEZZO SECOLO

un lavoro originale, è uno studio accurato di costumi, è una storia italiana, bellita con le forme del Romanzo, sebbene tutto quanto in esso lavoro sarà narrato, sia esattamente vero o niente dovuto alla fantasia dello scrittore...

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 3 maggio.

Dopo lunga ed attenta discussione gli articoli sui tributi locali, che serviva diretta a condurre in porto la legge, le palline nere diedero torto on. Magliani. E diedero torto anche me, che, pur ammettendo le imperfezioni di questi provvedimenti finanziari...

pur il Paese aspettava in argomento il beneficio di salutare riforma.

Come intarozzo a questa discussione inefficace vi annoto la proposta del Deputato di Udine on. Doda, che la Camera si associasse al sentimento generoso di Milano, dove martedì inauguravasi una statua ad Agostino Bertani...

Quale punto sagliente della attività parlamentare di questi ultimi due giorni si ebbero le tante aspettate interpellanze sull'Africa, cui l'on. Bovio si compiacque di aggiungere una terza sulla politica estera dell'Italia...

sono un giocatore... Soltanto la curiosità mi condusse in quelle sale... Mi è parso conveniente pagare il buon ingresso, con una posta insignificante...

pendice della PATRIA DEL FRIULI. 5

OWEN MEREDITH.

L'anello d'Amasis, ROMANZO.

(Versione libera dal francese.)

II. (Segue.)

Il conte, nella seconda nostra intervista, mi accolse con una squisita benevolenza. La pronta guarigione ch'egli stinava attribuire alle mie premure, tranquillava tanto più in quanto le costanze richiedevano ch'egli partisse mediatamente per la Slesia; già sentissi abbastanza bene, sì da non temere a ricaduta affrontando le fatiche del viaggio...

breve, sicuro nella coscienza di adempito dovere; Crispi fu in parecchi punti felicissimo, persuadente. Così, e vi appiù, nella sua risposta all'interpellanza dell'on. Bovio, che rifaceva per la centesima volta gli ideali noti di politica democratica, non accettabile da nessun vero uomo di Stato...

Tre mozioni furono presentate per il voto; ma si svilupperanno nella ventura settimana, e precisamente mercoledì, due in senso di condanna, una affermativa...

L'altro Deputato del Io Collegio Udinese, on. Solimbergo, si è fatto inscrivere tra gli Oratori che parleranno contro la mozione Baccarini; cosicché vedete fra due del vostro Collegio, portati sugli scudi dagli stessi Elettori, su questione cotanto importante esservi disparità di vedute...

Berlino, 4. Il bollettino di stamane dice: l'imperatore è senza febbre, attualmente è alzato. Le forze aumentano progressivamente. Provvisoriamente non si pubblicheranno altri bollettini quotidiani.

e la lontananza potevano bensì affievolire, distruggere non mai.

III.

Lasciando Parigi qualche settimana dopo, mi stabilii a Berlino, dove contavo passare alcuni anni, in mezzo ad una atmosfera intellettuale più fina, per così esprimermi, com'è appunto nella capitale della Prussia più che altrove in Germania...

Una sera, che rincasai più tardi del solito, lavoravo dopo la mezzanotte ancora, nel mio studio, quando mi fu annunciata una visita.

Parlamento Italiano Camera dei Deputati.

Seduta del 4 - Presid. BIANCHERI.

Approvati il progetto di legge relativo alla proroga del termine utile per la presentazione delle domande per effetto della legge 4 dicembre 1879 come fu presentato dai proponenti Cavalletto e M. jecchi e accettato dalla commissione e dal ministro estendendo però la proroga stessa ad un anno.

Approvati il progetto per autorizzare 162 comuni ad eccedere nelle sovrapposte ai tributi diretti per il 1888 sulla media del triennio 1884-85-86.

Si passa alla discussione del progetto sui provvedimenti per la distillazione dell'alcool e fabbricazione del vino.

Saporito parla della produzione vinicola nostra eccedente il consumo e l'esportazione, dice che si hanno crisi frequenti perchè questa eccedenza non può facilmente trasformarsi in alcool...

Presenta i seguenti ordini del giorno: 1. La Camera riconoscendo la necessità della ricostituzione delle distillerie in due categorie, cioè industriali e agrarie, invita il governo a presentare al principio del venturo anno un progetto di legge...

Il relatore assicura che la categoria non è punto danneggiata dal presente progetto; prega Saporito a ritirare i suoi ordini del giorno e di convertirli in raccomandazioni al ministro.

Grimaldi associati al relatore, ricorda i provvedimenti già presi dal governo di agevolare l'industria vinicola, terrà conto nei limiti delle sue facoltà di altre raccomandazioni oggi fatte.

Saporito ritira. Si passa alla discussione degli articoli. Approvati il 1 che riguarda l'abrogazione dell'esecuzione della tassa a favore dei proprietari di fondi per distillazione fino al limite di mezzo ettolitro all'anno.

Camporeale, Clementi e Visocchi fanno raccomandazioni sull'art. 2 e propongono gli emendamenti relativi ai maggiori abbuoni alle distillerie non industriali, le facilitazioni per distillazione e vinacce ecc.

Crispi dichiara che il presente progetto...

Alle prime parole da lui pronunciate riconobbi la voce.

Quel vecchio era il conte Edmondo R. Il nuovo impensato incontro avveniva nel 1842.

Rivedendolo dopo tanti anni, mi sentii stringere il cuore, come alla vista d'una bella statua deformata.

I suoi capeggi erano abbondanti ancora, ma nivi; il volto da profonde rughe solcato. Uno scoraggiamento, una disperazione invincibili palesavano le cadenti, scolorite sue labbra.

Le prime frasi scambiate risentivano del mutuo imbarazzo; ma il conte ben tosto riguadagnò l'ordinaria calma.

Non sono venuto per isfuggirla, come a Parigi. Al tempo del nostro primo incontro, l'ostinazione ond'ella mi riguardava fissamente spiacquemi, lo confesso; e m'irritò.

Avvo un pensoso sentimento - la sensazione affatto particolare, quantunque indefinita, che avevo provato nel sapermi oggetto d'esame da parte sua.

gotto fu esaminato e ponderato dal governo o dalla commissione, esso rappresenta l'ultimo limite della concessione che il governo stesso vuol fare onde aggiunge che la legge dev'essere votata com'è, qualora qualcuno degli emendamenti proposti fosse accettato...

Approvati gli art. 2, 3, 4, 5, 6. Approvati l'articolo 7, come fu concordato dal ministro e dalla commissione e tutti gli articoli della legge.

Crispi presenta il progetto relativo all'insequestrabilità degli stipendi degli impiegati nei comuni e nelle provincie. Votansi a scrutinio segreto le leggi oggi discusse.

Ecco il risultato della votazione: proroga del termine utile per la presentazione delle domande ecc. favorevoli 169 contrari 22, autorizzazione a Comuni ecc. favorevoli 162 contrari 29; provvedimenti per la distillazione dell'alcool ecc. favorevoli 162 contrari 29.

L'Italia all'Esposizione di Parigi.

Il Comitato nazionale per il concorso dell'Italia all'Esposizione Universale di Parigi nel 1889 si è adunato ieri sera.

Intervennero all'adunanza i delegati della colonia italiana a Parigi. Presiedeva l'on. Saismit-Doda ed erano presenti molti deputati.

Dopo splendidi discorsi del deputato Bonghi e del senatore Tullio Massarani che dimostrarono l'opportunità di migliorare i rapporti con la Francia, il Comitato deliberò all'unanimità di proseguire attivamente nel lavoro per far concorrere le arti e le industrie italiane a quella esposizione Mondiale.

Questa deliberazione produrrà certo eccellente impressione.

Esploratore assassinato.

Telegrafano da Simla, in data del 30 aprile, all'Agenzia Reuter che A. Dalglish, conosciuto esploratore dell'Asia Centrale è stato assassinato a Pathou vicino al passo di Karkoram, essendo egli in viaggio per l'Yakand.

Il suo corpo è stato portato via da un torrente presso il quale era stato abbandonato.

Una rivincita.

Esmeralda, l'ultima commedia di Galina fischiatà a Venezia, ottenne ora pieno successo a Trieste recitata dalla Compagnia Pasta, la quale, in merito agli ottimi elementi di cui è composta ha incontrato grande favore nel pubblico triestino.

Furono inoltre dati dalla stessa Compagnia, ottenendo pieno esito, Tristi-amori, del Giacosa, La cavallerizza, Testa di legno dal francese e tante altre ultime ed interessanti novità drammatiche.

in tale incontro providenziale ben più che un giuoco del caso. Da quell'epoca, un interno impulso più volte spingevami a venire da lei: non so spiegarvi ancora però se debbo in tale impulso riconoscere la voce stessa del mio destino oppure il desiderio volgare di distinguermi sul mio conto.

Ma sia come si vuole, ho resistito lungamente, dubitando, distruggere con questo passo una ultima speranza, la sola speranza che mi rimanga, e cui tenacemente si avvincino i miei pensieri: speranza, non calcolo della mia ragione...

La mia presenza in questa camera le prova che tutte le resistenze furono vinte. Cadetti ad un ascendente superiore... ed eccomi!

Non saprei descrivere la commozione interna onde mi sentii preso nell'ascoltare queste parole, dette coll'accanto della semplicità più vera.

Una simile confessione, d'un uomo che sapevo orgoglioso, suscettibile, capace di reprimere e celare le più vive emozioni, bruscamente mutò il corso dei miei pensieri.

Le confidenze preannunciatemi, con tanto ardore da me desiderato un giorno, m'ispiravano ora una vera repugnanza. Internamente mi sentivo spronato a rifiutare la responsabilità che mi avrebbero imposto.

Il mio prolungato silenzio fece avvertito il conte di varie sensazioni; laonde serbò pur egli una breve pausa prima di riprendere il discorso.

(Cont. una.)

DA VERONA.

(Nostra corrispondenza)

Cromazione e banditi in sessanta quattresimo.

Verona, 3 maggio

Sabato, alla presenza di una ventina di persone, nella camera del pronao del nostro cimitero s'inaugurò l'ara crematoria col bruciare il cadavere di una donna che, a dire del Verona Fedele, fu venduto dal marito per 100 lire.

L'assessore Balviglieri durante l'incenerimento del cadavere pronunciò un discorso elogiando l'ing. Vanini, presente, per la riuscita del suo forno crematorio.

A questo proposito, il Verona Fedele, organo clericale, da più giorni pubblica degli articoli combattondo la novella istituzione.

E non ha torto, se, come assorisce, per avere un cadavere in tale bisogna si è dovuto comprarlo; segno questo evidente che a Verona ben pochi saranno quelli che di propria volontà renderanno postumo omaggio alla graticola.

Non so come la pensi la Patria circa le are crematorie, per mio conto non permetterei mai una cosa simile, non fosse altro che per la indecenza e mostruosità di lasciare in balia dei curiosi e degli adatti a tale ributtante ufficio, il cadavere uudo di mia madre, di mia sorella, di mia moglie.

Questa sola idea, lasciando pur da parte tutte le altre, mette i brividi e ci fa retrocedere ussatsi.

Oh, lasciamoli alla pace dei superiori i nostri poveri morti. E quando ci recheremo su le aride zolle del camposanto, le nostre preci per le anime bandedite di quei cari che ci furono tolti all'affetto, saliranno al cielo, e potremo recitarle senza l'ombra del rimorso, perché non ci saremo fatti complici della contaminazione dei loro cadaveri.

Quello che sto per narrarvi non è che la verità vera. Del resto, il libro nero, della Questura è un testimonio assai valido.

A Verona, patria di Giulietta e Romeo, si è formata da un pezzo una banda di biricchini, tutti dai 10 ai 12 anni, i quali, nelle loro sedute sui bastioni, compivano per togliere la roba degli altri, e commettere tutte le diavolerie che può suggerire il loro procece ingegno di piccoli banditi.

Sul capo di questi sciagurati che s'incamminano per la via delle galere, pende già un processo per vari furti, e quasi tutti hanno i genitori.

L'altro ieri, dalle gallerie del teatro Diurno ho potuto vedere in viso tutti quei biricchini, i quali hanno scelto di faccia al psicoseceno un albero da cui possono vedere la scena.

Un amico, che mi indicò, mi disse i loro nomi, e soggiunse: — Quello là, un ragazzo di 12 anni, è il capo; quell'altro di 9 il sotto capo; quello da questa parte, il quale faceva l'arrotino, ch'è venuto dal Tirolo, era il capo, ma l'hanno destituito perché ha commesso una non so quale corbelleria.

— E la Questura? sclamai stupito. — Cosa deve farci? — Ma intanto in pieno secolo XIX, con tutti gli istituti, le case di correzione e che so io, succedono di queste cose che urtano, perché si può dire con certezza che noi stessi, inconsapevoli, educiamo quel canaglia per l'ergastolo, e chissà non ci compenso un giorno collo svagliarci la casa!

Da giorni si è aperta nel palazzo della gran Guardia, l'esposizione di Belle arti, ove ci sono dei bellissimi lavori del Dall'Oca, e di molti fra i nostri giovani artisti. Ma ve l'ho scritto ancora, il guaio è che a Verona si curano poco di arti belle, e così quei giovani ardimentosi e pieni di buona volontà, son scoraggiati. Fu inaugurata con un discorso dell'ab. prof. Pietro Calari, accennante la vita e le opere del grande Paolo Veronese.

Il piroscifo « Solferino » incagliato. Livorno. 4. Il piroscifo Solferino, quello che suscitò l'incidente delle cannonate davanti a Nizza, rimase incagliato nelle secche presso l'isola di Gorgona.

Il piroscifo è in pericolo di naufragare. Il comandante ed il personale del porto di Livorno si sono recati sul luogo per le operazioni di salvataggio.

Le truppe che ritornano. Massaua, 4. Il piroscifo Cavour è partito stamane. Si sono imbarcati San Marziano, Lanza e il maggiore Arimondi.

LA FORCA A TRIESTE.

Trieste, 4 maggio.

Oggi ebbe luogo l'impiccagione di Vittorio Maffei, ventiquattrenne, il quale era impiegato presso questa Filiale dello Stabilimento austriaco di Credito, ultimamente in qualità di cassiere sostituto.

Nel giorno 19 novembre anno decorso il Vittorio Maffei e la giovane non ancora ventenne Ribos Maria, cuccitrice, postisi d'accordo, assassinarono il cassiere dello Stabilimento medesimo Enrico Mosetig, in casa della Ribos, dove questa lo aveva chiamato col pretesto di fargli alcune confidenze relative al servizio del Maffei in ufficio. Contro il Maffei si era in quei giorni presa la deliberazione di traslocarlo in un ramo diverso di servizio e di staccarlo dal riparto in cui era collocata la casa.

I particolari relativi alla premeditazione dell'assassinio sono orribili. Quei due giovani — il Maffei e la Ribos — avevano meditato ogni più piccola evenienza; preparato un baule per nascondere il cadavere dell'assassinato, preparato il coltello per ucciderlo; destinata la Ribos a colpirlo, mentre il Maffei avrebbe vigilato nell'attiguo corridoio colla rivoltella carica.

La Ribos, durante il processo, confessò tutto.

Il Maffei, come organizzatore del truce delitto, fu condannato a morte.

E oggi, fu eseguita la sentenza. Ieri mattina, col treno delle 8.15 arrivava da Vienna il carnefice Rodolfo S. yfried accompagnato da due aiutanti. Per la città se ne sparse immediatamente la notizia.

Alla birreria della Borsa Vecchia furon visti, durante la mattina, mangiare e bere. Il trattore della Borsa Vecchia fece spezzare contro i colonnisti i bicchieri da cui i tre esecutori di giustizia avevano bevuto.

Deplorasi che non si abbia impedito che il boia, seguito da' suoi aiutanti, passeggiasse le vie della città, seguito da un codazzo di monelli e facesse atto di presenzia in quella trattoria.

Vittorio Maffei, trovatosi nella cella che doveva esser la sua ultima dimora tra i vivi, si mostrò molto abbattuto. Nel pomeriggio si buttò sul letto. Preso un po' di brodo e fumò costantemente.

Alle 4 vennero a trovarlo il padre, impietrito dal dolore, e il fratello Antonio. Vittorio Maffei pianse e gettò le braccia al collo del fratello, gridando disperatamente: « Non ti vedrò mai più. »

Dovettero separarli a forza. Verso notte venne la madre. Triumò un velo su quel dolorosissimo incontro.

Più tardi il condannato pregò l'avv. D'Angeli di scrivere la lettera seguente: « Al momento di espire con il suo premio supplizio l'enorme misfatto da me commesso, io, con il cuore affranto da indicibili dolori, col pensiero rivolto a Dio ed a mia madre, imploro da « coloro che orrendamente offesi, dalla « famiglia tutta dal povero Enrico Mosetig, dal paese che mi vide nascere, « un pietoso perdono e supplico che « questo mio ardente ultimo desiderio « sia pubblicato il giorno della mia morte. »

« Trieste, dalle Carceri criminali « addì 3 maggio 1888. »

« Vittorio Maffei ». Confortato alquanto dall'avv. d'Angeli, il Maffei chiese di vedere il sacerdote don Giuseppe Budin.

Giunto il Budin, somministrò al Maffei i sacramenti della fede, che il condannato aveva già ricevuti nella settimana santa.

Il Maffei disse che moriva contento sentendosi purificato dal rimorso e dal pentimento.

Il Podestà inviò a S. M. l'Imperatore un dispaccio invocante la grazia per Vittorio Maffei. Il Vescovo, dicesi, rifiutò di fare altrettanto, non sentendosi chiamato a tal atto.

La Maria Ribos, quando seppe che Vittorio Maffei doveva venir giustiziato, proruppe in pianto e domandò di vederlo ancora una volta: non le fu concesso.

Vittorio Maffei passò la notte abbastanza tranquillo. Dormì due ore. Poi, destandosi, prese un caffè e fumò una sigaretta.

Già all'alba di questa mattina una folla compatta invadeva i pressi delle prigioni dei Gesuiti, vale a dire la spianata della chiesa e l'erta della Piazzetta S. Silvestro. L'7 finestra di tutte le case adiacenti erano gremite di gente. Mezza compagnia di soldati s'era appostata davanti alle carceri.

Nella cappella delle carceri, il Budin, capellano dei carcerati, legge una messa bassa. Vi assistono forse dieci o quindici persone. Un raggio di sole penetra attraverso le inferriate e illumina il volto cadaverico d'un giovine ingnocchiato sul primo banco: è Vittorio Maffei. Quella messa è per lui l'ultima. Quel raggio di sole per lui è l'ultimo.

Nel cortile si trovano forse un cento persone. Mezza compagnia di soldati, comandata da un ufficiale, sta allineata su due lati intorno all'istrumento dell'estremo supplizio: un palo dritto, poco più alto di un uomo, sormontato da un gancio ad occhiello.

gradini. Alle 5.12 un aiutante del carnefice entra nello spazio vuoto formato dalla siepe dei soldati, apre una elegante borsa di pelle che ha recato seco, ne toglie un pezzo di cordo e lo depone sullo sgabello.

Alle ore 6 si fa un po' di movimento alla porta. Un brivido corre per le fibre di tutti.

Dopo la Corte di Giustizia, si conduce il condannato.

Vittorio Maffei è livido. Gli han legato dinanzi le mani mediante una cordicella. Gli manca il collo.

Il carnefice lo segue immediatamente. Vittorio Maffei comple inerte e quasi con fretta gli ultimi passi e si trova già davanti al patibolo; volge uno sguardo, la cui espressione non si potrebbe descrivere, ai due aiutanti del carnefice che l'hanno già afferrato alle braccia.

Il carnefice stesso passa una grossa corda ai fianchi del condannato, e monta sullo sgabello.

Gli aiutanti dell'altra parte del palo sollevano Vittorio Maffei da terra. I boia gli passa intorno al collo il laccio, gli afferra la testa; gli aiutanti trattengono il condannato immobile con tutta la forza delle loro robuste braccia.

Tuttociò avviene in un baleno. Vittorio Maffei non si muove più. In quattro minuti e mezzo tutto è finito.

Il carnefice si toglie i guanti neri, li getta ai piedi del giustiziato ch'è già rannozzo, immobile e cogli occhi chiusi, e annunzia in tedesco alla Corte che la giustizia ha avuto il suo corso.

Il sacerdote che aveva accompagnato il Maffei al patibolo, assistette al supplizio pregando.

Un ufficiale di servizio svieno. Il pubblico abbandona il cortile delle carceri dopo essersi accapigliato per pigliare una copia d'uno stampato che un guardiano distribuisce. Quello stampato reca il titolo:

« Esposizione del fatto e della sentenza relativa all'omicidio proditorio per rapina consumato da Vittorio Maffei e Maria Ribos nel giorno 19 novembre 1887 in Trieste sulla persona di Enrico Mosetig. »

L'accidente del forte Tiburtino. Le ferite sono più gravi di quanto si credeva. Pareva un vecchio soldato.

Roma, 4. I particolari si conoscono poco per volta. Il generale D'Oncieu e il colonnello Da Benedictis, feriti, giunsero all'Ospedale ambedue in stato tale che erano irrimediabilmente. Erano intrisi di sangue in modo che non si distinguevano più le divise.

D'Oncieu era pallidissimo per l'emorragia sofferta. Il Da Benedictis pareva fuori di sé. Ieri, confortato dagli amici, si calmò. L'operazione dell'allacciamento dell'arteria radiale offesa, fu lunga e dolorosissima. Egli la sopportò con coraggio, senza lamenti, ripetendo nei momenti calmi: « Nel '59, vidi ferite ben più importanti. » Ora è a casa, e lo veglia giorno e notte un ufficiale medico.

Il capitano Di Lorenzo ha tre buchi nel ventre, uno dei quali presenta segni presuntivi di penetrazione nell'addome. Dentro la larga ferita sotto l'occhio sinistro, si avverte l'orbita frantumata, l'occhio forato nella parte interna. Questa e tutte le ferite furono lavate e disinfettate; ma non procedettero alle suture causa il gravissimo stato dell'infermo.

Veniva sottoposto il paziente alla cura del ghiaccio e alle iniezioni di morfina. Ieri il colonnello Osio, visitandolo, disse:

« Il re desidera, che il povero capitano sappia il grande interessamento che prende per lui. »

Roma, 4. La ferita del generale di divisione D'Oncieu vanno rimarginandosi, ma il generale è oppresso in conseguenza dell'anemia.

Gli altri feriti migliorano. Anche nello stato del capitano Di Lorenzo si nota un lento miglioramento.

Il cappellano di Corte Anzino si recò a visitare il capitano Di Lorenzo e sua madre, mandato specialmente dalla Regina, che volle esprimere la sua riconoscenza a questo ottimo e sventurato ufficiale per il seguente fatto, oggi appena reso pubblico.

Avvenuto lo scoppio della scatola di dinamite, il principe si appressò premurosamente al capitano Di Lorenzo che era stato ferito in modo orribile al volto. Il principe gli esprimeva il suo dolore: e il capitano Di Lorenzo gli rispose: — Altezza; sono felice che il ferito sia io e che voi siate il re: vivete per la gloria d'Italia.

Il cappellano Anzino narrò che la Regina piangeva, udendo il racconto di questo fatto.

Roma, 4. Il vice presidente del Senato Tabarrini si recò al Quirinale a presentare ai Sovrani ed al Principe di Napoli le felicitazioni della Camera Alta per lo scampato pericolo.

CRONACA PROVINCIALE

Biblioteca a Gemona.

Il Municipio di Gemona ha approntato un locale nell'intento d'istituire una Biblioteca Comunale: il nucleo di essa saranno circa 4000 volumi dei quali è proprietario quel Municipio. E' però necessario che la libreria venga accresciuta o completata e a tal fine il Municipio gemonese si rivolge al buon volere dei concittadini e di tutte le altre egregie persone che volessero contribuirvi con doni o depositi di libri, stampe, incisioni, oggetti d'arte e d'antiquaria, monete, medaglie e tutto ciò insomma che può essere utile ad una biblioteca.

Da Spillimbera a Pordenon e da Pordenon a Spillimbera.

PIGRAM. Jr da perit noi stat interrogat, e mi avevia clamat par testimoni. Cu le ciavale di mestri loroni il pusbunil sul nauil di sparagat. Par siet oris su uno strade inglerado di c'apat una butina scomodo. E cul mierz di dutt chest'ò s'vi stat bon di usadega cing franca .... tal comodon! 3 mar. L. P.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipi di Buttrio e Pradamano. Avviso di concorso. A tutto 20 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo per i consorziati Comuni di Buttrio e Pradamano.

Lo stipendio è di L. 2500, più centesimi cinquanta per ogni persona vaccinata. Il Medico avrà l'obbligo della cura gratuita per tutti i comunisti, e dovrà risiedere in Buttrio.

I concorrenti presenteranno le loro istanze alla Segreteria del Comune di Buttrio, ove è ostensibile il capitolato relativo; ma la nomina è di spettanza dei Consiglieri Comunali di Buttrio e Pradamano.

L'eletto entrerà in carica nel più presto possibile ma non più tardi di un mese dalla partecipazione di nomina. Buttrio, li 23 aprile 1888. Il Sindaco ff. di Buttrio Luigi Locatelli. Il Sindaco di Pradamano L. Otello.

Grande Deposito CARTE PER USO BACCHI a Prezzi di fabbrica presso la Cartoleria ANGELO PERESSINI In via Mercatovecchio UDINE.

DA VENDERE N. 7 Invetriate di palancola di larice a tre portelle, due inferiori e una superiore di luce metri 2 30 x 1 20 prezzo da convenirsi. Rivolgarsi alla Redazione.

Grande Magazzino di Sartorie VENEZIA-PADOVA-TREVISI-UDINE PIETRO BARBARO UDINE

Pronta Casa Prezzi fissi Stagione di Primavera Uster 1/2 stagione stoffe novità dal L. 29 a 35 Soprabiti 1/2 stagione in stoffa e castorini colorati » 15 » 45 Vestiti completi stoffa fantasia novità » 24 » 50 Sacchetti in stoffa » 16 » 25 Calzoni » 5 » 15 Gilet » 3 » 8 Vestaglia da camera con ricami » 25 » 50 Piadè inglesi tutta lana » 20 » 35 Coperte da viaggio » 12 » 30 Umbrelle seta spinata » 5,50 » 9 id. Zanella » » 2,50

SPECIALITA' PER BAMBINI DAI 4 AI 8 ANNI Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti da confezionarsi sopra misura da Lire 30 a 100. Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Table with columns for date (Mercoledì 2-5-88) and time (ora 9a, ora 3p, ora 9p, ora 9n). Rows include Barometro ridotto a 0' alto metri 116.10, Umidità relativa, Stato del cielo, Acqua cadente, Vento (direzione, velocità), Termom. centrifugalo.

Temperatura massima 20.6 minima 12.5 all'aperto 11.6 Minima esterna nella notte 7.4

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma ricevuto alle ore 5 pom. del 4 maggio. Tempo probabile. Venti settentrionali freschi a nord, deboli a sud, cielo generalmente sereno.

Scuola d'Arti e Mestieri.

Iersera l'ill. signor Prefetto nostro comm. Rito, accompagnato da R. Ispettore scolastico sig. Venturini, visitò la nostra scuola d'Arti e Mestieri.

Il Presidente del Consiglio Direttivo della scuola sig. Gregorio Braida e la Direzione della Società Operaia generale, Lo accompagnarono nelle diverse sale, nella sala di plastica e d'intaglio, ecc.

Egli ha dimostrato per la nostra popolare istituzione il più vivo interesse, assumendo informazioni le più minute e congratulandosi coi vari insegnanti per il profitto che le loro pazienti cure arrivano a conseguire.

Teatro Sociale.

Ieri, a mezzogiorno, con l'intervento di 29 soci palchettisti, ebbe luogo una adunanza straordinaria, per deliberare sopra una eventuale spettacolo d'opéra nella prossima ventura stagione di S. Lorenzo. Presiedeva il Presidente sig. Elio Morpurgo, il quale avvertì che una volta adottata la massima d'apertura del Teatro, sarebbe in grado di fare diverse proposte, sottoponendo i relativi conti preventivi in via d'ipotesi.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8 1/4 circa, serata d'onore del tenore sig. Carlo Callioni, penultima rappresentazione dell'opéra Africana.

Domeni serata d'onore del maestro sig. Eugenio Esposito, ultima rappresentazione dell'Africana.

Conoscendo la molta simpatia che hanno saputo destare nel nostro pubblico i signori Esposito e Callioni, siamo certi che questa due ultime serate avranno un esito brillantissimo.

Il nuovo Negozio di moda.

C'è un detto popolare: che le novità durano tre giorni. Ora, noi lasciammo passare i tre giorni, ed anche gli otto, appunto perchè l'impressione della novità non ci facesse velo e potessimo, più che una impressione, esprimere un giudizio sul nuovo Negozio del signor Giuseppe Rea, in Mercatovecchio, ex-Negozio Fadelli, angolo del Palazzo del Monte.

E il nostro giudizio è favorevolissimo a questo Negozio.

Vi si trova quanto le gentili signore e signorine possono desiderare: dai graziosi giugilli per rendere più leggiadro il salottino agli stupendi vasi di porcellane artificiali per adornare la sala; dai ventagli ricchissimi agli ombrelli di prima moda; dai fermagli artistici di prima moda; dai merletti vaporosi.

Negli acquisti per fornire il proprio negozio, il signor Rea mostrò un grande squisito ed una conoscenza perfetta della esigenza odierna.

Conferma poi tale suo buon gusto la disposizione del negozio; entrando nel quale, l'occhio si riposa appagato da ovunque perchè tutto vi è disposto in maniera che le bellezze de' vari oggetti spicchino senza turbare l'armonia dell'insieme.

Perciò, sebbene in ritardo, rinnoviamo oggi le nostre congratulazioni al signor Giuseppe Rea, nel mentre gli ripetiamo gli auguri più sinceri che gli affari vadano prosperando e che il suo negozio venghi sempre — come lo fu in questi giorni — frequentato dalle signorine concittadine.

Stabilimento balneologico

Marsure, recapito presso Giuseppe Manzini, Uff. borgo Cussignacco n. 2, secondo piano. Sono disponibili ancora poche ombrelloni ubriacchi o forse confuso e agitato stato ibernato sulle Alpi.

Cort. L'OMICIDIO L'anno decorso, in dicembre, in Cividale del Friuli, fu ucciso un certo Nelli Albergo, figlio di Nelli Albergo, di Cividale. Ma non si può asserire che l'omicidio fu commesso con premeditazione, ed i conti sono fissati per il giorno 19 novembre, ora tarda è la notte, non fu loro consentito di entrare in città. Per tardare, i morti — e con loro un individuo ubriaco. Lo si seppe, partecipando col senatore Albergo condanna. Intanto, si sa che non si trovò in città. Qui il racconto di un prefetto svenisse. Zucotto Francesco, giudice, la polizia amministrativa, barba della stessa, mezza entrato domandò. — Acchetati. — Ieri, a mezzogiorno, con l'intervento di 29 soci palchettisti, ebbe luogo una adunanza straordinaria, per deliberare sopra una eventuale spettacolo d'opéra nella prossima ventura stagione di S. Lorenzo. Presiedeva il Presidente sig. Elio Morpurgo, il quale avvertì che una volta adottata la massima d'apertura del Teatro, sarebbe in grado di fare diverse proposte, sottoponendo i relativi conti preventivi in via d'ipotesi. L'assemblea però si dimostrò fin dalle prime in grande maggioranza contraria ad uno spettacolo nell'estate e, senza passare a dottagli, votò in massima per la chiusura del Teatro. Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8 1/4 circa, serata d'onore del tenore sig. Carlo Callioni, penultima rappresentazione dell'opéra Africana. Domeni serata d'onore del maestro sig. Eugenio Esposito, ultima rappresentazione dell'Africana. Conoscendo la molta simpatia che hanno saputo destare nel nostro pubblico i signori Esposito e Callioni, siamo certi che questa due ultime serate avranno un esito brillantissimo. Il nuovo Negozio di moda. C'è un detto popolare: che le novità durano tre giorni. Ora, noi lasciammo passare i tre giorni, ed anche gli otto, appunto perchè l'impressione della novità non ci facesse velo e potessimo, più che una impressione, esprimere un giudizio sul nuovo Negozio del signor Giuseppe Rea, in Mercatovecchio, ex-Negozio Fadelli, angolo del Palazzo del Monte. E il nostro giudizio è favorevolissimo a questo Negozio. Vi si trova quanto le gentili signore e signorine possono desiderare: dai graziosi giugilli per rendere più leggiadro il salottino agli stupendi vasi di porcellane artificiali per adornare la sala; dai ventagli ricchissimi agli ombrelli di prima moda; dai fermagli artistici di prima moda; dai merletti vaporosi. Negli acquisti per fornire il proprio negozio, il signor Rea mostrò un grande squisito ed una conoscenza perfetta della esigenza odierna. Conferma poi tale suo buon gusto la disposizione del negozio; entrando nel quale, l'occhio si riposa appagato da ovunque perchè tutto vi è disposto in maniera che le bellezze de' vari oggetti spicchino senza turbare l'armonia dell'insieme. Perciò, sebbene in ritardo, rinnoviamo oggi le nostre congratulazioni al signor Giuseppe Rea, nel mentre gli ripetiamo gli auguri più sinceri che gli affari vadano prosperando e che il suo negozio venghi sempre — come lo fu in questi giorni — frequentato dalle signorine concittadine. Stabilimento balneologico Marsure, recapito presso Giuseppe Manzini, Uff. borgo Cussignacco n. 2, secondo piano. Sono disponibili ancora poche ombrelloni ubriacchi o forse confuso e agitato stato ibernato sulle Alpi.

Corte d'Assise.

L'OMICIDIO DI CIVIDALE.

L'anno decorso, la notte del 12 al 13 novembre, in Cividale, proprio sul portico dell'Albergo al Friuli, veniva ucciso Billani Luigi del Pio Luogo.

Chi lo uccise? Nell'Albergo, in quella sera, si aveva ballato. Ma non vi accaddero risse di conseguenza, che potessero indiziare qualcuno come sospetto di aver perseguito il delitto.

Chiuso l'Albergo, rimanevano fuori la moza con una sua figlia ed una nipote; ed i conti Savorgnan che avevano fissato per quella notte l'alloggio nell'Albergo. Rincasò prima la cuoca, la quale trovavasi in compagnia di tre compaesani — da Vernassino; questi volevano entrare nell'Albergo, ma stante l'ora tarda e la chiusura del medesimo, non fu loro concesso, malgrado insistessero.

Più tardi ricasarono i conti Savorgnan — e con essi voleva entrare un terzo individuo che pareva alquanto ubriaco. Lo si spinse fuori e si chiuse la porticina col semplice saliscendi. L'albergatrice condusse i conti nella loro camera. Intanto l'individuo rimasto fuori insisteva nel voler entrare e con uno spintone pare che sia riuscito a spalancare la porticina. Il nipote degli albergatori, Zanutto Francesco, insieme all'accusato Tasson-Mazzocco Giacomo Domenico, d'anni 23, nativo di Anzano, in quel mentre conducevano fuori un ubriaco che era rimasto nella cucina dell'Albergo.

Vedendo spalancare la porticina, il Tasson-Mazzocco abbandonò l'ubriaco andò a richiuderla, spingendo fuori l'entrato.

Qui il racconto è un poco oscuro; e non si sa precisamente come il fatto avvenisse.

Zanutto Francesco narra che nel risalire la porticina vide un uomo ammannare barcollando alla sinistra della stessa; mentre il Tasson-Mazzocco entrato domandava il suo berretto.

— Acchetati. Il berretto te lo riprenderò in — gli disse lo Zanutto.

— Ma cosa è stato? — domandava padrona, ch'era tornata abbasso.

— Niente, niente — rispondeva lo Zanutto. — Ella vada a dormire, non è niente. — Poscia avrebbe soggiunto, alle altre domande, che aveva paura il Tasson-Mazzocco avesse avuto il coltello.

L'accusato Tasson-Mazzocco riferì che berretto glielo aveva levato di testa gettato a terra lo Zanutto: lui non par nulla.

Furono arrestati tutti e due. Ci furono confronti fra di essi; e il risultato fu che lo Zanutto venne dimesso dal carcere e trattenuto soltanto il Tasson-Mazzocco.

E ieri incominciò il dibattimento a lui carico, alla Assise, presidente il dott. Scarienzi, P. M. il cav. Favaretti, difensori gli avv. D'Agostini e Bertacoli.

L'imputazione contro il Tasson-Mazzocco è per omicidio.

Egli sostenne sempre, anche alle udienze, di non saper nulla.

Furono uditi i testimoni di accusa e di difesa ed i periti medici.

Noteremo qualche episodio della loro assunzione, anche per completare la narrazione del fatto.

Alla signora Studini Zanutto Anna, bergatrice, si rilevarono alcune differenze tra il primo interrogatorio, il secondo e la deposizione di ieri.

Ella si giustificò dicendo, a proposito del primo interrogatorio: — In quel giorno stavo poco ben.

— E il giorno del secondo interrogatorio stava meglio? — Sissignor.

— E ancuro sta meglio ancora? — le osserva sorridente il Presidente. — Ma, vada là intanto!

Bisuttig Natalina di Vernassino d'anni 17, figlia della cuoca.

Presidente. — Hai un moroso tua ugena? — Non so.

una roncola nuova ed il borrotto dell'accusato. Fu udita anche una donna che dimorava vicino all'ucciso Billan. Non disse nulla di saliente. Era stata messa fra i testimoni per riconoscere le vesti di lui.

— Ma a me non piace di far comedie alle Assise — dichiarò il Presidente, nel mettere in rilievo questa circostanza.

Programma.

- La Banda del 76° fanterio eseguirà domani sotto la Loggia Municipale dalle 6 alle 8 pom. i seguenti pezzi: 1. Vukliger « Marsch » Koschat 2. Mazurka « Emilia » Lopes 3. Atto 4.º « Mefistofele » Boito 4. Epilogo « Mefistofele » Boito 5. Danza delle ore « Gicconda » Ponchielli 6. Ouverture « Dinorah » Meyerbeer 7. Valzer « Ricordo di Milano » Lopes

La Società Italiana del gas di Udine.

Avviso.

Visto le molte domande che vengono fatte per la vendita del gas di giorno, per gli usi domestici, industriali, ecc., ha determinato che, dal prossimo mese di giugno, venga fornito il gas anche di giorno, onde, chiunque lo voglia, possa di esso servirsi nei suddetti usi, con una diminuzione di prezzo.

A tale effetto con altra circolare s'indicherà il prezzo del gas negli usi domestici e industriali, ed i relativi modi di pagamento per le introduzioni a questi usi.

Si avverte pure che verrà aperto, nel centro della città, un deposito di materiali ed utensili per Gas, Luce elettrica, Cucine, Fornelli Stufe a gas, delle migliori fabbriche nazionali ed estere, ad ultimi sistemi, ed a prezzi da non temere concorrenza.

Udine, 27 aprile 1888.

La Società del Gas.

Onorificenza meritata.

Qualche tempo addietro leggemo che al sig. Ernesto Mazzolini proprietario del R. Stab. chimico in Gubbio era stata conferita dal Ministero d'Industria e Comm. una speciale Medaglia d'argento al merito. Sapendo quanto siano rare tali onorificenze, ci siamo voluti informare delle ragioni che l'avevano procurata al Mazzolini. E sapemmo che gli fu conferita pel suo Liquore depurativo di Parigiina ed in considerazione dei brillanti risultati che se ne erano ottenuti. Il Liquore di Parigiina fu inventato molti anni addietro dall'illustre chimico Prof. Pio Mazzolini di Gubbio. Durante questo lungo tempo e cioè dal 1833 ad oggi qualunque ammalato di erpetismo di reumatismo articolare, scrofola, sifilide, nevrosi, gotta, tisi incipiente, ha usato di questa Parigiina ha riacquisito interamente la perdita salute. E per meritato compenso a questa utile scoperta che fu concessa la detta medaglia al sig. Ernesto Mazzolini il quale, unico erede del segreto paterno, continua la fabbricazione del Liquore di Parigiina nel suo R. Stabilimento in Gubbio (Umbria). Costa L. 9 la bottiglia intera.

Deposito in Udine presso le farmacie di Bosero Augusto, Filipuzzi Girolami, e Marco Alessi.

Bollettino della Prefettura.

Indice della puntata 5.ª, 1888.

Circolare prefettizia 23 marzo 1888, n.º 7651, d. v. III, che accompagna il quadro esercenti professioni sanitarie nel 1888.

VOCI DEL PUBBLICO.

Un'altra opinione contraria al futuro Palazzo Municipale.

Udine, 4 maggio. — Ho veduto il disegno del futuro... Palazzo Municipale, magnifico, superbo, non c'è che dire, ma... Come c'è un ma...? — Oimè sì, egregio Architetto, non erat hic locus.

I concetti grandiosi delle Capitali non vanno per Udine nostra, città, chechè se ne dica; di secondo ordine senza vere risorse né agricole, né commerciali né industriali, fuori di mano ed anzi toto orbe finestrata, quindi abitualmente deserta di forestieri e quel che è peggio stramata, estenuata, prostrata, dissanguata, (e chi più ne ha più ne metta) degli infiniti microbi che chiameremo... ficsali.

«La verità nulla menzogna fodi»

E' inutile, bisogna stare nei limiti se non si vuol essere canzonati come la Cecca e la Mattea del Gozzi.

«... a concorrenza vanno Con gli uccelli del ciel minuto mosche. Simigliar vuol la siccata rana al buo; Si gonfia e scoppia.

«Intendami chi può... o meglio chi deve. Un assiduo.

Le cadute del Ledra.

Udine, 4 maggio. — So che altre volte s'era presentata domanda all'onorevole Municipio per usufruire delle cadute del Ledra in vicinanza alla città quale forza motrice per uso industriale; ma il Municipio rispose allora che riserbavasi que' salti come di forza da usarsi per la illuminazione cittadina a luce elettrica.

Si potrebbe sapere quali sono ora le intenzioni del Comune, sempre in rapporto a que' salti, dappoiché non sono più necessari per la illuminazione?

Un addio ai miei benefattori ed aioli.

Dopo trentadue anni di dimora in Udine, ove fui sempre compatito dai benevoli cittadini i quali non mancarono di incoraggiarmi, parto per l'America colla speranza di poter vivere da onesto cittadino mediante il prodotto del mio lavoro.

Lasciando la mia diletta Patria portò sempre con me scolpita nel cuore perenne gratitudine verso l'egregio sig. Francesco Ferrari per benefici da lui ricevuti che non saranno mai da me dimenticati anche in quello lontano regione, dove implorerò da Dio ogni felicità a lui ed alla sua diletta famiglia.

Come sono riconoscente a molti che mi hanno assistito col procurarmi lavoro e credito; questi non saranno sicuro da me dimenticati.

Se la sfortuna per la mia troppo buona fede e spoczialmente la mia sincerità ed altre circostanze, die' campo anche talvolta alla calunnia; ho sempre su questo passato sopra, tenendo per fermo di aver agito con coscienza nelle mie azioni.

Un saluto a tutti i miei buoni protettori ed amici che avrò sempre presente in qualunque angolo di terra io mi porti, facendo voti si conservino in salute e di poterli un giorno rivedere.

Partendo col 1.º Giugno ho creduto anticipatamente con questo scritto di compiere un dovere di riconoscenza per chi mi fece del bene.

Udine, 5 maggio 1888.

Toffoli Eugenio

ex Calzolaio in Via della Posta.

Dichiarazione.

Pregiatissimo Signor Direttore,

Riferendomi all'articolo ieri comparso nella cronaca cittadina del Friuli e del Cittadino, sono a dichiarare che, nella sera antecedente a questa pubblicazione, mentre me l'andava tranquillamente per fatti miei, ho veduto bensì due individui gettar dei sassi contro i casotti siti in via Zanou, ma io ero ben lontano dall'aspettarmi che fossa imputata a me questa colpa, mentre io non era in loro compagnia e nemmeno ho l'onore di conoscere quei due che si prendevano a quell'ora simile divertimento.

C'è a scanso di equivoci e perchè da alcuno io venga riguardato come l'autore di questi vandalismi, non essendo invero fra le mie aspirazioni quella di turbar la quiete notturna, e tanto meno desiderando mi venga affibbiato l'epiteto di birichino, come qualche giornale lo fece, senza averne la minima colpa.

In fede

Corradini Enrico di Vincenzo.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

Virginia de Concina - Serravallo.

Muor giovane colui che al cielo è caro.

Mi sveglia io furse da un lungo e doloroso sogno?

Pur troppo il mio non è un sogno, bensì triste e crudele realtà! Sono oramai trascorsi trenta giorni da che tu rendesti l'ultimo sospiro e chiudesti gli occhi al sonno dell'eternità. Adunque, o Virginia mia, non ti rivedrò più e soltanto mi rimarrà il caro e mesto ricordo d'aver vissuto presso a te quasi vent'anni e di aver divisi teo le gioie e i dolori domestici. Eppure molto spesso mi sembra impossibile che tu non sia più! Mi ricordo, quasi fosse ieri, il giorno in cui desti la mano di sposa al tuo amato Vittorio, felice d'esserti incontrata in un giovane buono e simpatico, ed ancora mi risuonano all'orecchio le parole colle quali solevi esprimere il tuo contento. Vittorio, tu dicevi allora, mi fu mandato dal padre mio che da sei anni non cessa di benedire dal Cielo ai suoi figli e di vegliare sul loro avvenire. Ed io esultava nel vederti così giuliva e confidava che la tua felicità non sarebbe mai venuta meno, poichè tu la meritavi per la bontà e gentilezza dell'animo.

Due anni dopo provasti per la prima volta le dolci ebbrezze della maternità ed un caro angioletto venne a rendere più forti quei vincoli che ti avvincevano al tuo Vittorio.

Che cosa più ti restava a desiderare? L'amore del tuo sposo, la pace delle pareti domestiche, i baci del tuo bambino, le carezze della tua mamma ti abbellivano la vita, che pareva prometterti nuove gioie, quando la morte fatale barbaramente ti strappò a coel soave incanto e gettò noi tutti, che ti amavamo sinceramente, in preda al più cupo dolore. Il presentimento triste che tratto tratto ti angustiava l'anima, il timore che spesso manifestavi che la completa felicità di cui godevi, fosse foriera di grandi sventure, s'avverarono pur troppo e brevi istanti bastarono a distruggere un edificio che pareva poggiato su basi solidissime.

Ed ora riposi nella gelida tomba, dimenticata oramai dal mondo, ma non da coloro ai quali lasciasti larga eredità di affetti. O mia Virginia, nè il mutar di vicende, nè il trascorrere del tempo varranno a cancellare dall'animo di noi tutti la tua immagine dolce e soave, il cui ricordo richiamerà sempre ai nostri occhi una lagrima di affettuosa pietà.

Udine, 5 maggio 1888.

Il fratello CORRADO.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Burro.

Udine, 5 maggio.

In questa ottava abbiamo avuto un piccolo ribasso nei prezzi del burro, sebbene la quantità portata in vendita sia stata piuttosto inferiore che superiore a quella della precedente settimana. Le domande, essendo purtroppo sempre limitate ai bisogni giornalieri, non permettono un maggior sviluppo negli affari.

Ecco come si quotarono i Cg. 900 circa venduti, al chilog. e compresi il dazio:

- Kg 250 Latterie da L. 1.90 a 2.— » 150 Carnia » » 1.70 » 1.80 » 300 Tarcento » » 1.65 » 1.75 » 200 Slavo » » 1.60 » 1.65

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra Piazza prima di porro in macchina il giornale:

- Granoturco comune l. 11.— a 12.— » 12.25 » 12.50 » Giallone — » — » Pignoletto — » — » Cinquantino 10.— » 10.50 Frumento 16.75 » 17.— Segala 12.— » 12.40

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle carie carni bovine rilevate durante la settimana.

Table with columns: Qualità degli animali, Peso medio vivo, Carcio reale da vend., Prezzo a peso vivo, a peso morto.

Animali macellati: Bovini N.º 28 — Vacche N.º 25 — Suini N.º — Vitelli N.º 180 — Castrati e Pecore N.º 19

Il capo dei cosacchi.

Berlino, 4 Corra voce che Aschinoff, capo dei cosacchi liberi, siasi imbarcato il giorno 6 aprile in Odessa alla volta del porto francese d'Obck in Africa. Erano con lui 133 ex soldati russi. Sullo stesso piroscalo, su cui erano imbarcati, trovavasi un carico d'armi e munizioni. (1.)

(1) Ricorderanno i lettori le voci altre volte sparse, che l'Aschinoff volesse combattere cogli abissini contro le nostre truppe in Africa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La questione orientale.

Londra, 4. Lo Standard dice: La situazione internazionale benchè cambiata in apparenza resta in fondo la stessa. Compresa da una parte, questione d'Oriente ingrossa dall'altra. Gli interessi rivali fra la Russia e l'Austria non potrebbero conciliarsi.

Una disgrazia in una galleria.

Messina, 4. In conseguenza del gas prodotti per causa non ancora accertata nella galleria Paloritana 350 operai rimasero asfissati. Parecchi morirono gli altri sono in stato gravissimo.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

CARLO MENINI

N. 3. Via Grassano, casa Kechler N. 3

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

tanto di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE

a prezzi mediotissimi

che non temono concorrenza.

Assumo qualunque lavoro

in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

Elisire Malato di Ferro

con China e Rabarbaro

ANTONIO MADDALOZZO

farmacista in Meduna.

Venticinque anni d'esperienza — risultati superiori all'aspettativa — unico rigeneratore delle forze perdute — speciale combinazione ferro-china per dolore dello stomaco — specifico contro anemia, clorosi e tutte le malattie causate da povertà di sangue.

Deposito presso tutte le primarie farmacie.

Farmacia da cedere.

Farmacia di campagna bene avviata e fornita di tutto l'occorrente, ed al caso anche con impianto del necessario per una piccola famiglia, degli oggetti di casa; da cedersi tutto a buone condizioni verso pronta cassa. Per informazioni dirigersi alla Direzione della Patria del Friuli.

UDINE - Giardino Grande - UDINE

MUSEO DI PLASTICA

del fratelli BAYER.

APERTURA

Domenica 6 maggio, fino al 13 maggio.

Aperto giornalmente dalle 9 ant. alle 9 pom.

Questa Esposizione contiene: Opere d'arte e capi d'opera de la meccanica, del modellare e della pittura.

Degni di osservazione sono: La galleria degli Imperatori — una raccolta dei più celebri Imperatori tedeschi, da Carlo Magno in poi, fra altri Enrico il Franguello. Federico Barbarossa, Rodolfo d'Abburgo, Alberto I. ecc.

NOVITA! Il glorioso defunto Imperatore di Germania Guglielmo I., il panteone del serco Ruperto ed i Fanciulli screanzati, la Maddalena penitente, l'Incubo, la Martellata, Una cerimonia per la morte di Papa Pio IX, il conte Guido di Fiandra e sua figlia morenti di fame in carcere. Oltreciò panorami di tutte le parti del mondo e fra gli altri la Cascata del Reno presso Schaffusa ecc. ecc.

NUOVO E MERAVIGLIOSO!

ESOPHO, l'autom parlante.

Entrata per persone Cent. 20 — Ragazzi sotto i 10 e militari non graduati pagano la metà. Cataloghi Cent. 10.

Per un numero concorso invitano gentilmente i fratelli Bayer.

Premiato Stabilimento Balneare di RONGEGNO

(TRENTO)

Acque Minerali arsenico ferruginee per cure interne ed esterne. — Cura idrotermica. — Bagni Russi. — Sala elettrotropic. — Inalzi ni. — Aria compressa.

Aperto dal 1.º Maggio a tutto Settembre

Medico di cura Fratelli dottori Watz

dott. C. De Bellat proprietari.

Cementi di Bergamo.

Portland artificiale quintale L. 6.20

Rapida presa » » 3.85

Lenta presa » » 3.—

Calce di Palszolo eminentemente idraulica » » 3.20

Calce di Vittorio » » 1.70

Portland artific. di Cassale » » 7.50

Merce stazione a Udine. Per commissioni rivolgersi alla Ditta A. Romano fuori Porta Venezia oppure al Cambiavalute Romano & Baldini P. V. E.

ORTAGGI.

Nella R Scuola Magistrale di Udine trovansi in vendita Cappucci d'Erfort primaticci e tardivi, a cent. 80 al cento e Verzuttini Cappucciati di Vienna a Cent. 70 e 50 al cento Rivolgervi dall'ortolano Chiallina Pietro, Via Treppo, N. 51, Udine.

I sofferenti

malattia di stomaco perchè costretti alla vita sedentaria, le digestioni stentate, la pesantezza, bruciori e gonfiori di stomaco, stitichezza putride, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, melanconia, tristezza, insonnia, vomito, erampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle Pillole Peppina Bicolori composte del dott. BIFALINI, preparate nello Stabilimento della Società Farmaceutica di M.ª P.ª di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a L. 2.50 al Flc. in UDINE Farmacia Omelli.

In PORTOFONNE, Farmacia Roviglio.

Guardarsi dalle imitazioni.

RACCOMANDASI

L'Erisonotylon Zulio. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei Calli ai piedi — L. 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficoltà digestioni, disturbi venosissimi, guariscono coll'uso dell'Elisire di Camomilla — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Contro la stitichezza.

Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di curare radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA ed INTROZZI di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno: in Udine presso la Ditte farmaceutiche: Minisini Francesco — Comasanti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filipuzzi — Comelli — Biasoli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore — in Gemona presso il farmacista Luigi Billiani e presso le principali Farmacie e Drogherie.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANONI & C. PARIGI, 4, Rue de Belinzone - MILANO Via della Sala 10, - ROMA, Via di Pietra 99-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

Table with financial data under 'BORSE ITALIANE' and 'BORSE ESTERE'. Includes sections for 'PARTICOLARI' and 'TRIESTE'.

FABBRICA E DEPOSITO Oggetti attinenti alla Bachticoltura A. CUMARO Piazza Pa' rievato - palazzo ex Bolgrado UDINE Incubatrici - Scatole per l'incubazione del seme...

LA DITTA MADDALENA COCCOLO DI UDINE VENDE ANCHE QUEST'ANNO Zolfo Romagna doppio raffinato e di accuratissima molitura...

Si accettano AVVISI in 4.2 pag. a prezzi min.

Urban e Martinuzzi UDINE, Piazza S. Giacomo, UDINE Grande assortimento con disegni ultima novità in stoffe...

ANTICOLERICICO FERRO-CHINA-BISLERI Milano - FELICE BISLERI - Milano Tonic ricostituente del Sangue. Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo...

A. V. RADDO fuori porta Villalta (Casa Mangilli) Vendita Essenza d'aceto ed Aceto di puro Vino. VINI assortiti d'ogni provenienza...

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri UDINE ANGELO PERESSINI Si eseguisce qualunque ordinazione di Registri Commerciali e Copialelettere... DEPOSITO Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento...

L'OFFICIO PERIODICI HOEPLI MILANO Pubblica e manda gratis saggi dei seguenti la Stagione che esce a Milano il 1.0 e in 16 d'ogni mese. la Saison che esce a Parigi contemporanea mente alla Stagione...

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA Società riunite FLORIO e RUBATTINO Capitale: Statutario 100,000,000 - Emissa e versato 55,000,000 COMPARTIMENTO DI GENOVA Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico...

UNGUENTO di BRACY CLARK PRESERVATIVO del PIEDE del CAVALLO Quest'UNGUENTO serve a mantenere in buon stato la UNGHIA del CAVALLO, favorisce lo sviluppo, dà alla cornea del PIEDE una morbidezza, ed el sciticità che la persèvera dai costi detti fili morti...

D'affittare nel Suburbio Aquileia, casa Dotta, vasto granajo 130 m. quadrati adatto per collocare galeite, ed un magazzino. ACQUA DI FIRENZE MEXX PROBA Prezzo di vendita: L. 9 la Dozina...

Il nuovo becco patentato „Unicum“ offre i più grandi vantaggi mediante il suo consumo minimo di petrolio, e per la sua costruzione semplice nell'introduzione del lucignolo. Il modo di adoperarlo è d'introdurre il lucignolo, e come nel becco Cosmos. Il becco „Unicum“ sviluppa una fiamma poderosa in forma di tulipano, non oscilla, non odora, ed è candidissima. Il becco „Unicum“ porta la vita die 150 può essere applicato senz'alcuna difficoltà e cambiamento su qualunque lampada da tavolo e sospensione o braccio da muro. Grande assortimento lampade a sospensione, nuovi disegni da L. 10. a Lire 50. Deposito presso il negozio di chincaglierie di Nicolo Zarattini, Via Baroloni Udine.

ABONNAMENTI In Ufficio a J. Ho, della Prov. nel Regno anno... Anno X... La visita Per inaugur... Appendice della... OWE... L'anel... (Versione...)